

## RUBRICHE



### I VOLTI DELLA CAMPAGNA

#### LA MIA ESPERIENZA

Mi chiamo Daria e collaboro con la Campagna Italiana Contro Le Mine da settembre 2015. Sono nata e ho fatto le scuole a Perugia, e mi sono poi trasferita a Londra nel 2011, subito dopo il diploma, per imparare l'inglese.

SEGUE A PAGINA 6

### APPUNTAMENTI

#### GENNAIO 21

Conferenza sul Disarmo – prima parte, 18-26 gennaio 2021 ....

SEGUE A PAGINA 12



## ARTICOLI

### INTO THE FIRE

Film Festival Diritti Umani Lugano  
Il 17 ottobre scorso, in una sala tutto esaurito, abbiamo rappresentato la Cluster Munition Coalition (CMC) al Film Festival Diritti Umani di Lugano

SEGUE A PAGINA 3

### 18 MEETING

Si è svolto nei giorni dal 16 al 20 novembre scorso, in modalità virtuale il 18 Meeting degli Stati Parte (MSP) al Trattato di Ottawa per la messa al bando delle mine.

SEGUE A PAGINA 4

### BOOKS FOR PEACE

Lo scorso 20 settembre abbiamo ricevuto il premio internazionale BOOKS for PEACE 2020 per il nostro impegno sociale e per la pubblicazione pe le scuole "Non c'è pace con le mine".

SEGUE A PAGINA 6

## EDITORIALE

angolo del direttore

### REINVENTARSI PER NON FERMARSI

di Giuseppe Schiavello

Care lettrici, cari lettori, questo numero della newsletter esce con un po' di ritardo, come immaginate stiamo sperimentando, come tutti, varie difficoltà per fare fronte allo scenario che l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid19 continua a disegnare ogni giorno in tutte le attività.

Il nostro lavoro di advocacy è fatto in grandissima parte di incontri, relazioni, presenza, ora abbiamo dovuto riorganizzarci e spostare i nostri appuntamenti su zoom, skype, whatsapp. ....

SEGUE A PAGINA 1





angolo del direttore

## REINVENTARSI PER NON FERMARSI

*di Giuseppe Schiavello\**

....

Anche a livello internazionale abbiamo fatto ricorso massiccio a tutti mezzi virtuali possibili, e per noi che in una stretta di mano ci mettiamo la nostra parola, non è stato facile, ma l'importante era garantire la nostra presenza, anche a orari improbabili a causa del fuso, per garantire che la voce della società civile sui temi a noi cari del disarmo umanitario e dei diritti umani, non venisse silenziata – malgrado tutto - dalle difficoltà contingenti.

Abbiamo dovuto ripensare anche come, in modalità smart working, garantire l'assistenza ai pazienti che si rivolgono al Centro di Riabilitazione Paola Biocca ad Amman, in Giordania e la formazione a distanza degli operatori. Nel 2020 dovevano essere messe in atto diverse attività che potessero portare ad una parziale autosostenibilità del centro, parallelamente ed in seguito alle precedenti esperienze di formazione in CBR (riabilitazione comunitaria) si è deciso di passare dalla formazione all'azione, sostenendo con alcune borse di studio dei progetti pilota sul campo. Le tempistiche riviste per consentire di aggiornare i donatori.

6 ragazze, neolaureate in diverse discipline della riabilitazione, organizzate in 2 team stanno lavorando a 2 progetti di cbr sul campo (progetti che hanno candidato con un concept note ad una nostra call).

Abbiamo messo a punto una formazione in e-learning che possa aiutarle non solo a realizzare il progetto pilota - dando piena attuazione alla riabilitazione comunitaria - ma anche a imparare a scrivere/costruire un progetto (dall'analisi dei bisogni alla possibilità di trovare dei finanziatori). La formazione è iniziata il 1° luglio e stiamo al momento inserendo 10 moduli formativi dei massimi esperti della riabilitazione.

Come avrete modo di leggere negli articoli di questo numero, abbiamo fatto di tutto per non fermarci.

Portiamo avanti con impegno e determinazione le nostre attività, prima fra tutte il supporto ad una rapida e definitiva approvazione del disegno di legge "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo". Ad oggi il DDL 1813 è in Commissione Finanze alla Camera in attesa del parere di 9 Commissioni a cui stiamo indirizzando la nostra campagna di sensibilizzazione "Cluster Bombs: investimenti da far cadere le braccia".

Prosegue il nostro supporto alla International Campaign to ban Landmines (ICBL) e alla Cluster Munition Coalition (CMC) in vista della seconda parte della 2 Conferenza di Revisione della Convenzione sulle Munizioni Cluster prevista al momento per l'ultima settimana di marzo.

Continua anche il lavoro della Campagna Italiana contro lo stupro e la violenza sessuale nei conflitti – Stop Rape Italia per far conoscere la realtà dell'uso dello stupro come arma di guerra, le terribili conseguenze e l'impegno delle sopravvissute per ottenere giustizia. Insieme per fare la differenza, sempre!

- **Giuseppe Schiavello dal 2006 Direttore della Campagna Italiana contro le Mine**



# IN TO THE FIRE

di *Tibisay Ambrosini* \*

Film Festival Diritti Umani  
Lugano

Il 17 ottobre scorso, in una sala tutto esaurito, abbiamo rappresentato la Cluster Munition Coalition (CMC) al Film Festival Diritti Umani di Lugano (FFDU)

La Svizzera quest'anno ricopre la Presidenza della Convenzione sulle Munizioni Cluster (CCM) e della 2 Conferenza di Revisione della CCM che si terrà a Losanna dal 23 al 27 novembre prossimo.

Tra le varie iniziative organizzate per accompagnare l'opinione pubblica, la società civile e gli Stati all'importante Meeting internazionale che farà il punto della situazione sull'implementazione della CCM a 10 anni dalla sua entrata in vigore, è stato previsto un convegno all'interno della programmazione della 7° edizione del FFDU in occasione della proiezione del film "Into the fire" del regista britannico Orlando Von Einsiedel.

Il film, ambientato nella zona dell'Iraq in cui l'ISIS ha portato avanti la sua devastazione nei confronti della minoranza yazida nel 2014, descrive l'operato di una squadra di sminamento dell'organizzazione Mine Advisory Group (MAG) per bonificare quelle terre dagli ordigni esplosivi, mine, munizioni cluster e booby traps lasciate dall'ISIS. A guidare la squadra impegnata nella rimozione della micidiale eredità, Hana Khider, donna, madre, yazida. Insieme a lei altre donne a comporre il team, con l'obiettivo di "risanare" la loro terra, ricostruendo ad un tempo le loro vite e le loro comunità, consentendo a chi è ancora tra gli sfollati di fare ritorno in sicurezza alle proprie case. Il film vuole essere un omaggio alla resilienza, al coraggio ed all'alto livello di preparazione di tutto coloro che si impegnano quotidianamente per far risorgere umanità e speranza dove l'ISIS insieme alle sue trappole di morte ha seminato disumanità e disperazione.

“

*Obiettivo:  
risanare la  
loro terra*





La proiezione ha aperto la discussione su cosa sono le munizioni a grappolo, quali sono gli effetti che lasciano dietro di sé. Insieme a Carla Del Ponte, già procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia, presidente onorario Comitato d'Onore FFDUL, Stefano Toscano direttore del Centro Internazionale per lo sminamento umanitario GICHD, Felix Baumann, presidente della Seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo e Roberto Agosta, direttore di SwissLimbs, coordinati dalla giornalista di RSI, Alessia Caldelari, abbiamo cercato di rispondere alle numerose domande del pubblico e di descrivere quali azioni si possano intraprendere per porre fine alle sofferenze prodotte da questi ordigni come l'Educazione al rischio, l'assistenza alle vittime ed il lavoro per far aderire il maggior numero di stati possibile alla CCM e condannare l'uso di munizioni cluster in qualsiasi circostanza, da chiunque, per qualunque motivo.

All'esterno del palazzo dei Congressi il Dipartimento Federale degli Affari Esteri ha allestito la mostra fotografica Lasting Footprints. L'esposizione con le foto di Croazia, Iraq e Laos, le storie di sopravvissuti alle munizioni cluster e di persone che si dedicano ad eliminare la minaccia rappresentate dalle bombe cluster per le popolazioni civili, ha contribuito a rafforzare il messaggio lanciato all'interno: mettiamo fine all'uso di munizioni cluster, armi indiscriminate che uccidono donne, uomini e bambini.

Aver potuto partecipare in presenza all'evento, nel rispetto di tutte le misure anticovid19, in un momento in cui le diverse attività si stanno spostando sulle varie piattaforme online e la stessa Conferenza di Revisione di novembre si terrà con un numero ridotto di rappresentanti in presenza, è stata un'occasione molto importante per garantire che la voce della società civile impegnata nella Mine Action, e in particolar modo dei sopravvissuti, venisse ascoltata.



- **Tibisay Amborsini responsabile per le relazioni Istituzionali e Internazionali della Campagna Italiana contro le mine antiuomo**

# 18 MEETING DEGLI STATI PARTE AL TRATTATO DI MESSA AL BANDO DELLE MINE ANTIPERSONA

Sotto la presidenza del Sudan, si è svolto nei giorni dal 16 al 20 novembre scorso, in modalità virtuale il 18 Meeting degli Stati Parte (MSP) al Trattato di Ottawa per la messa al bando delle mine.

La riunione ha visto la partecipazione online di 99 Stati (88 Stati Parte ed 11 Stati Non Parte) per circa 500 presenze registrate ed oltre una dozzina tra organizzazioni internazionali e Organizzazioni Non Governative (ONG) che hanno seguito i lavori on line connettendosi da diverse parti del mondo.



Il 18 MSP ha rappresentato la prima volta in cui la Repubblica di Corea ha preso parte ad un Meeting ufficiale della Convenzione, così come anche per Israele. Altri paesi che hanno partecipato come osservatori: Cina, India, Laos, Libano, Libia, Marocco, Myanmar, Siria e Stati Uniti.

pag.04



L'Italia in qualità di Presidente del Comitato sull'Assistenza alle Vittime (VA) ha organizzato, unitamente agli altri membri del Comitato, Cile, Svezia e Thailandia, ha organizzato un incontro di Esperti sul tema dell' Assistenza alle Vittime per aumentare ulteriormente la consapevolezza e migliorare la comprensione delle necessità di sicurezza e protezione delle vittime in situazioni di rischio ed emergenze.

Durante il Meeting il Cile ed il Regno Unito (con riferimento alle isole Falkland/Malvine) hanno dichiarato di aver completato le attività di bonifica per adempiere agli obblighi previsti dall'art. 5 della Convenzione, dichiarandosi liberi dalle mine.

Diversi paesi invece hanno richiesto un'estensione della scadenza per concludere le operazioni di sminamento che avrebbero dovuto ultimare entro il 2021:

- Bosnia ed Erzegovina 1 marzo 2027
- Colombia 31 dicembre 2025
- Repubblica Democratica del Congo 1 luglio 2022
- Niger 31 dicembre 2024
- Senegal 1 marzo 2026
- Sud Sudan 9 luglio 2026
- Ucraina 1 dicembre 2023

“  
*BONIFICA*  
*bonifica*  
*bonifica*

Al termine del Meeting il Sudan ha passato il testimone della Presidenza della Convenzione all'Olanda, e l'Ambasciatore per il Disarmo S.E. Robbert Jan Gabriëlse è stato eletto presidente del 19 MSP, L'Olanda ha individuato 3 priorità che caratterizzeranno il periodo della sua Presidenza:

- 1) incrementare le azioni di capacity building nelle zone inquinate da mine;
- 2) l'innovazione in aree quali il mantenimento delle scorte di questi ordigni per motivi di formazione o per i programmi di riduzione del rischio e di educazione al rischio mine;
- 3) un approccio inclusivo focalizzato tra le altre cose sul prevedere interventi di la salute mentale ed il supporto psicosociale nei programmi di Assistenza alle Vittime.

Auspichiamo che l'Olanda possa ospitare il prossimo MSP in presenza.





# BOOKS FOR PEACE 2020

Lo scorso 20 settembre abbiamo ricevuto il premio internazionale BOOKS for PEACE 2020 per il nostro impegno sociale e per la pubblicazione per le scuole “Non c'è pace con le mine”.

Sul palco del Conservatorio di Santa Cecilia il direttore Giuseppe Schiavello ha ritirato il premio che abbiamo voluto dedicare a tutti i giovani che hanno contribuito alla stesura della pubblicazione e a Willy Monteiro Duarte, scomparso pochi giorni prima nel tentativo di difendere un amico da un pestaggio, perché anche se non lo abbiamo conosciuto personalmente, nel suo esempio abbiamo ritrovato quei valori forti di altruismo, coraggio e giustizia che riscontriamo nei giovani che negli anni abbiamo visto dedicarsi alla costruzione, anche attraverso il volontariato presso di noi, uno mondo più giusto.

“  
*altruismo  
coraggio  
giustizia*”



pag.06



## I VOLTI DELLA CAMPAGNA

Fino a quel momento avevo avuto varie difficoltà ad inserirmi nel contesto universitario a Londra, in particolar modo a causa del mio status di studentessa lavoratrice che non mi permetteva di dedicarmi alla mia laurea in maniera costante ed efficace. A Leuven ho invece avuto finalmente la possibilità di immergermi esclusivamente nello studio e godere della vita da studente universitario che mi era mancata fino a quel momento. Sono stati mesi bellissimi, costellati di fantastiche opportunità accademiche, come corsi di diritto internazionale, criminologia, lezioni di francese, fiammingo e spagnolo, corsi supplementari di strategia politica e di advocacy per i diritti umani, solo per citarne alcuni. Ho anche stretto amicizie profonde con studenti provenienti da tutto il mondo, che fanno parte della mia vita ancora oggi.

## LA MIA ESPERIENZA DA VOLONTARIA E COLLABORATRICE

*di Daria Ermini*

Mi chiamo Daria e collaboro con la Campagna Italiana Contro Le Mine da settembre 2015. Sono nata e ho fatto le scuole a Perugia, e mi sono poi trasferita a Londra nel 2011, subito dopo il diploma, per imparare l'inglese. L'anno successivo mi sono iscritta al corso di laurea in diritto inglese e europeo dell'università Queen Mary di Londra e ora posso dire con orgoglio, e un po' di nostalgia per l'Italia, di aver vissuto 9 anni in questa fantastica città.

L'incontro con la Campagna appartiene a un periodo molto prezioso della mia vita, un anno pieno di esperienze indimenticabili, in cui ho finalmente cominciato a credere in me stessa e realizzato che infinite opportunità si stagliavano al mio orizzonte. Nell'anno accademico 2014-2015 mi sono trasferita in Belgio per lo scambio culturale Erasmus all'Università Cattolica di Leuven.

“

*mesi bellissimi  
costellati di  
fantastiche  
opportunità'*





Quell'anno, durante un corso di giustizia transizionale e crimini politici, decidemmo con una mia amica e collega, che sarebbe poi diventata a sua volta una collaboratrice della Campagna, di scrivere una tesi su un meccanismo di giustizia transizionale, Women's Court, la Corte delle Donne, che si sarebbe tenuto a Sarajevo a breve.

L'iniziativa era designata ad offrire a donne provenienti dagli ormai stati indipendenti dell'intera regione dei Balcani, che erano state vittime della guerra in Jugoslavia degli anni '90, una piattaforma sicura e protetta per denunciare gli orrori, i soprusi e le ingiustizie subite durante la guerra, al fine di liberarsi dal peso di quei traumi condividendoli con altre donne e cominciare così un percorso di guarigione e emancipazione dal dolore e dalla violenza.

La nostra tesi sperimentale si proponeva di raccogliere dati quantitativi e qualitativi, e testimonianze sia dagli organizzatori che dai partecipanti al progetto e di confrontarli con il funzionamento di altri meccanismi internazionali e regionali attivi nei Balcani, volti a supportare le comunità colpite dalla guerra civile nella transizione sociale verso la pace. Attraverso questa esperienza altamente formativa, venimmo a contatto con alcune organizzazioni non-governative che ci offrirono di fare uno stage nei loro uffici a Zagabria, in Croazia, durante l'estate, per assistere al monitoraggio di alcuni processi contro criminali di guerra. Grazie a quei contatti venimmo a sapere, durante lo stage, che quell'anno la Croazia, quale Presidente in carica del trattato internazionale, avrebbe ospitato a Dubrovnik la Prima Conferenza di Revisione della Convenzione ONU sulle Bombe Cluster. La Campagna Italiana Contro Le Mine, che era ospite alla conferenza come membro della Cluster Munitions Coalition, era alla ricerca di volontari che potessero assistere con lo svolgimento delle varie attività di advocacy di quei giorni, e supportare il Segretariato della Conferenza con vari compiti amministrativi. Diciamo che fu uno di quei momenti - molto rari nella vita - in cui mi sono veramente sentita di essere, così anche un po' per caso, 'al posto giusto, nel momento giusto'. Dopo una videochiamata conoscitiva con Tibisay Ambrosini e l'ok di Giuseppe Schiavello, ci mettemmo in viaggio verso Dubrovnik.

La mia prima esperienza con la Campagna è stata anche una delle più belle ed educative in assoluto. Innanzitutto essere catapultati quasi come per magia ad un evento diplomatico internazionale di quella portata con rappresentanti provenienti da tutto il mondo, era già di per sé un sogno. Lavorare all'evento dall'interno del Segretariato ONU, e venire a contatto con le dinamiche e le esigenze operative e politiche di tale evento, ancora più entusiasmante. Ma l'esperienza più speciale e segnante, fu l'opportunità di accompagnare e tradurre per Nicolas Marzolino, durante la sessione plenaria, per condividere con il mondo la sua esperienza di survivor dall'esplosione di un ordigno della Seconda Guerra Mondiale.





Nicolas è un ragazzo poco più giovane di me, aveva 16 anni al tempo dell'incidente, avvenuto a Novalesa, in provincia di Torino, e l'esplosione gli aveva portato via la vista e una mano. E' stato proprio collaborando con Nicolas, gli altri volontari della Campagna, altre associazioni di survivors e Tibisay, per preparare il suo intervento in sala plenaria, che ho toccato con mano per la prima volta il contributo importante che le organizzazioni non-governative riescono a portare, sia nelle comunità dove operano, sia nei contesti politici e diplomatici più ampi.

Agiscono come un ponte, una piattaforma di comunicazione che permette alla società civile di essere ascoltata dalla classe politica, spesso a livello internazionale. Più di tutto mi ricordo il silenzio assoluto in quell'immensa sala, mentre Nicolas - ed io al suo fianco - trovava il coraggio di raccontare la sua storia e si faceva portavoce di tante persone, tanti bambini, in tutto il mondo, che quelle opportunità non l'avrebbero mai avuta. Nicolas è sempre stato un entusiasta dello sport e da molti anni gareggia a livello agonistico in molti sport, inclusi l'atletica leggera e lo sci alpino. La sua storia ha fatto davvero il giro del mondo ed è stata pubblicata perfino dal Washington Post. Che esempio di vita! Sono stata così fortunata a conoscerlo!

Dopo questa importante esperienza ho continuato ad assistere la Campagna con numerose attività e partecipazioni, sia in Italia che all'estero. Ho conosciuto persone dedicate e competenti che lavorano strenuamente per il disarmo internazionale da ogni angolo del pianeta, dallo Sri Lanka, alla Norvegia, passando per Ginevra. Ho collaborato per vari anni alla Newsletter della Campagna, contribuendo con articoli sul disarmo, sulla violenza contro le donne, sull'impatto ambientale di mine, ordigni inesplosi e l'industria delle armi in generale. Con ogni articolo che ho scritto mi sono arricchita incredibilmente anche io.

Con la nascita di Stop Rape Italia ho infine avuto il grande privilegio di dedicarmi con Tibisay a una tematica che mi stava a cuore sin dai tempi della mia tesi universitaria, ovvero la lotta contro la violenza di genere durante i conflitti armati. Uno dei più grandi onori legati alla collaborazione con Stop Rape è stata la partecipazione al Women 7 di Ottawa, in Canada, una task force interamente composta da donne provenienti da organizzazioni di tutto il mondo a supporto della parità di genere e contro la violenza verso le donne e persone delle comunità LGBT+, con il compito di scrivere una serie di raccomandazioni specifiche per il Consiglio dei paesi membri del G7 al fine di implementare misure volte a promuovere l'emancipazione e a sradicare la violenza e l'oppressione contro le donne. Potrei scrivere pagine e pagine sulle attiviste che ho conosciuto e con cui ho avuto l'onore di lavorare spalla a spalla in quei giorni, fonti di ispirazione e ammirazione inestimabili, che mi hanno portato a comprendere quanto la violenza contro le donne sia radicata e a volte occulta anche negli ambienti meno sospetti. Tra le tante cose imparate da quell'evento, ho capito che questa è la lotta del nostro secolo, così come il suffragio universale è stata la lotta delle donne del XX secolo.

La mia gratitudine nei confronti di Stop Rape Italia e La Campagna Italiana Contro Le Mine, Tibisay e Giuseppe, è incommensurabile. In particolare li ringrazio per il loro impegno e desiderio di coinvolgere e entusiasmare i giovani con i temi e le problematiche importanti del nostro tempo. Io non ho avuto modo di prendere parte alle loro attività di sensibilizzazione nelle scuole di Roma e d'Italia, ma so che ogni anno coinvolgono e formano tanti giovani, e questo è un regalo bellissimo. Li ringrazio per aver reso possibili dei veri e propri sogni, esperienze di vita uniche che mi hanno plasmato e reso una donna migliore, più consapevole, più desiderosa di mettere le mie conoscenze e capacità a disposizione dei più deboli, delle persone che più ne hanno bisogno. Li ringrazio per avermi lanciato nella mischia, dandomi la possibilità di testare le mie capacità, di confrontarmi con contesti difficili ma al contempo importanti e necessari, sempre con immenso entusiasmo, con un'attitudine positiva del fare, ricercare, rendere le cose possibili, piuttosto che vedere gli ostacoli che la vita ci pone davanti. Un'attitudine che porto con me ancora oggi e che, negli anni, mi ha portato a raggiungere tanti traguardi, e fare volontariato con organizzazioni che lavorano nei contesti più variegati, dall'offrire assistenza legale pro bono a chi non se la può permettere, al lavorare con una charity che offre lezioni di equitazione a bambini della mia comunità che vengono da contesti di disabilità e povertà. Li ringrazio anche per aver ascoltato e dato voce e spazio alle mie inclinazioni personali, proprio come farebbero dei bravi genitori, dandomi libertà d'espressione e la possibilità di essere me stessa, di scegliere e di crescere durante ogni progetto insieme.



Viviamo in un'era difficile, assediata dal nichilismo, dall'assenza di valori e modelli da seguire, problemi e conflitti sempre più globalizzati, che suggeriscono che vivere la propria vita guardando al proprio 'orticello' è un approccio alla vita ormai sorpassato, sempre più isolante e anacronistico, inadeguato a far fronte ai problemi del nostro tempo. Esperienze di volontariato come quella con La Campagna Italiana Contro Le Mine e Stop Rape Italia fanno un dono importante ai ragazzi di oggi e gli uomini e le donne di domani: portano alla realizzazione che viviamo tutti sulla stessa Terra, che siamo tutti cittadini del mondo, e che i problemi che affliggono una persona dall'altra parte del pianeta sono importanti tanto quanto quelli che abbiamo a casa nostra; che non è vero che lo status quo non si può cambiare; che le nostre azioni contano, e soprattutto che ognuno di noi ha l'immenso e prezioso potere di rendere la propria vita e quella degli altri migliore, perciò usiamolo!



Grazie di tutto ragazzi, vi auguro di continuare a coinvolgere e entusiasmare le menti di tanti ragazzi e ragazze per molti anni a venire!



### III COMMISSIONE (Affari Esteri) del SENATO della REPUBBLICA

Il 17 novembre scorso la Campagna Italiana contro le mine (CICM) è stata audita presso la III Commissione (Affari Esteri) del Senato della Repubblica, nell'ambito delle relazioni sullo stato di attuazione della legge recante norme per la messa al bando delle mine antipersona, relative al primo e al secondo semestre 2019.

Nel corso dell'audizione sono stati presentate le attività della CICM e gli obiettivi per il prossimo futuro.

Alla presenza del Presidente della Commissione On Petrocelli, inoltre il dott. Schiavello, direttore della Campagna Mine, ha presentato anche l'edizione del Landmines Monitor 2020, annunciando anche il lancio programmato per la settimana successiva della nuova edizione del Cluster Monitor 2020. L'incontro è stato anche occasione per descrivere il lavoro portato avanti anche dalle due realtà internazionali, la International Campaign to Ban Landmines (ICBL) e la Cluster Munition Coalition (CMC) di cui la Campagna Mine è parte.





# APPUNTAMENTI

Conferenza sul Disarmo – prima parte, **18-26 gennaio 2021**  
(modalità ibrida presso il Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra);

2° Conferenza di Revisione della Convenzione sulle Munizioni Cluster  
(2RC) seconda parte, **ultima settimana di marzo** (modalità ibrida presso il  
Palazzo delle Nazioni a Ginevra);

Arm Trade Treaty Working Group e prima riunione di preparazione  
informale del CSP7, **16-19 febbraio 2021** (modalità da definire Ginevra);



**Campagna ITALIANA contro LE MINE ONLUS** **5 per mille** Dichiarazione dei redditi 

(In caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.

Firma..... *Stefano Barletta*

Codice fiscale del beneficiario **9 | 7 | 2 | 0 | 5 | 3 | 6 | 0 | 5 | 8 | 5**

Quest'anno la Campagna Italiana contro le mine ha deciso di dedicare nuovamente la raccolta del 5x1000 al Progetto Giordania, un centro di riabilitazione non profit inaugurato a dicembre 2015, che ha contribuito ad avviare con la collaborazione dell'associazione YouAble Onlus e l'associazione giordana Life Line Consultancy -LLRC, per supportare sia la popolazione giordana indigente sia i rifugiati che lasciavano paesi in situazioni di conflitto.

Il centro, con sede ad Amman, è in grado di sostenere le necessità di bambini e adulti, sia uomini che donne, con disabilità provenienti da altri paesi come Iraq, Palestina e Siria, oltre la popolazione giordana. All'interno del centro si producono protesi per disabili e si forma personale con l'obiettivo di consentire a più persone possibili di condurre una vita normale, di poter studiare, lavorare, sentirsi integrati nella società, esserne parte attiva agendo in prima persona per la promozione e la tutela dei propri diritti. Nato per assistere persone vittime di ordigni inesplosi si è esteso immediatamente a tutte le cause di disabilità (incidenti, operazioni e disabilità congenite).

Molti di voi hanno già contribuito negli anni precedenti con il 5x1000 a questo progetto ed in questi giorni stiamo mettendo a punto una pagina web per rendere conto sia dei progressi fatti sia delle spese sostenute. Lo stesso centro è coordinato da un sopravvissuto da incidente da mina il quale ha perso un arto inferiore. Il nostro progetto in Giordania non ha velleità se non quella di migliorare la condizione di vita delle persone bisognose e senza mezzi che affrontano una disabilità, una goccia d'acqua in un oceano che però è pur sempre costituito da tante gocce. Se vorrete ancora una volta portare la Vs goccia a favore di questo progetto noi possiamo assicurarvi che non ne sprecheremo neanche un po'.

Per devolvere il 5x1000 a questo progetto basta la vostra firma sotto la vostra dichiarazione dei redditi indicando il nostro codice fiscale: CF 97205360585.

Tutti possono contribuire e fare la differenza con la loro firma: persone fisiche e giuridiche, dipendenti, pensionati ed imprenditori.

Segnalate in sede di dichiarazione, anche presso i CAF, che volete sottoscrivere il 5x1000, vi servono solo il codice fiscale dell'associazione e una penna!

**Campagna Italiana contro le mine - Onlus**  
**via Novella 22 00199 Roma**  
**tel +393481049619**

